



Ministero dell'Istruzione e del merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON PIERO POINTINGER"

PIAZZETTA LUIGI BRAMBILLA, 1 – Tel. 039/57475 039/5312353 – Fax. 039/5313378

23888 LA VALLETTA BRIANZA (LC)

con sezioni associate: CASTELLO di BRIANZA - SANTA MARIA HOÉ

lcic80900q@istruzione.it □ lcic80900q@pec.istruzione.it

www.icslavallettabrianza.edu.it

Il presente Protocollo di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali è uno strumento organizzativo fondamentale per consentire alla scuola, intesa come comunità educante e organizzazione istituzionale complessa, di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente.

Permette, inoltre, sia ai singoli alunni e sia agli insegnanti di delineare azioni e compiti per garantire la sicurezza di tutti.

Con l'espressione **Crisi Comportamentale** si intendono comportamenti esplosivi e dirompenti di aggressività fisica e verbale che un alunno presenta sia a scuola, sia a casa, sia nei contesti di vita.

Si tratta di comportamenti che si esprimono soprattutto nella difficoltà di stare alle regole e nel mettere in atto condotte che possono comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici. In genere, il soggetto che le manifesta opera tali comportamenti perché questi rappresentano l'unica via di reazione possibile.

Sono generate da una serie di difficoltà e/o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

Le Crisi comportamentali vengono segnalate sia in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) sia in alunni non certificati, talvolta in alunni che vivono situazioni problematiche familiari e sociali.

L'esperienza e la ricerca in questi ultimi anni hanno dimostrato che le situazioni possono essere modificabili in età evolutiva e che è possibile ridurre l'intensità e la frequenza delle crisi.

Questo protocollo ha come finalità quella di credere che sia possibile intervenire in modo educativo alle situazioni di crisi comportamentale, sia in termini di prevenzione (per evitarle, o almeno diradarle e depotenziarle), sia in termini di contenimento (cosa fare quando si manifestano per assicurare l'incolumità di ognuno). La coerenza educativa da parte di tutte le figure scolastiche in questi casi ha la priorità assoluta.

Un comportamento problematico può essere corretto e contenuto soltanto se si modifica il contesto in cui il ragazzo è inserito con risposte univoche e chiare.

La crisi comportamentale messa in atto a scuola porta alcune conseguenze significative all'interno della classe e dell'Istituto in cui è inserito l'alunno. Pertanto richiedono uno specifico intervento pedagogico-didattico e una precisa struttura organizzativa dentro la scuola che coinvolga i rapporti con le famiglie e i servizi territoriali.

Linee guida per affrontare problemi rilevanti di comportamento

COSA EVITARE	COSA FARE
1) Chiedere continuamente "Perché fai così?" non è utile perché si tratta di reazioni non consapevoli e l'alunno non è in grado di spiegare le ragioni del suo comportamento.	1) Effettuare una analisi funzionale del comportamento. La domanda guida è: cosa "guadagna" questo alunno da questo comportamento?
2) Quando un approccio non funziona, intensificarlo.	2) Quando un approccio non funziona, cambiarlo.
3) Fissare troppe regole di classe e poi non farle rispettare o farle rispettare in modo discontinuo o non univoco.	3) Fissare poche regole chiare e discusse con la classe, accertarsi che tutti (adulti e ragazzi) le abbiano comprese, poi applicarle in modo costante e con coerenza.
4) Trattare tutti i problemi di comportamento come se dipendessero dalla volontà (NON VUOLE).	4) Identificare i problemi che dipendono da incapacità/impossibilità dell'allievo (tutti i NON PUO') al fine di avviare percorsi di apprendimento o individuare modalità di sostituzione.
5) Non occuparsi abbastanza di cosa succede nei "momenti di transizione" tra un docente e un altro, tra uno spazio e un altro, tra un'attività e un'altra, in mensa, negli intervalli.	5) Curare le transizioni perché è nei momenti di passaggio, in cui c'è meno strutturazione e meno vigilanza, che più facilmente si creano situazioni di tensione.
6) Ignorare tutto/non ignorare nulla. Una delle strategie per depotenziare un comportamento negativo è quello di ignorarlo, ma ciò è possibile soltanto se si tratta di cose di poco conto. Per contro, intervenire sempre su tutto crea tensione.	6) Individuare quali sono i comportamenti da affrontare assolutamente (i più gravi, i più pericolosi, i più destabilizzanti, quelli che generano altri problemi a grappoli,...) e agire su questi uno alla volta.
7) Eccedere nelle punizioni. L'eccesso di punizioni (che non può comunque superare determinati limiti) determina una escalation non positiva per il bambino.	7) Attivare percorsi di supporto ai comportamenti positivi, che consenta di individuare ogni più piccolo (anche casuale) comportamento positivo, sottolineandolo e premiandolo.
8) Evitare di identificare la persona con il suo comportamento.	8) Trovare vie positive per far sentire accolto e stimato l'alunno problematico, individuare i punti

	di forza, le capacità, i talenti, le potenzialità.
9) Condividere solo con la famiglia il comportamento dell'alunno e le azioni educative messe in atto.	9) Costruire un piano di lavoro a più componenti richiedendo la collaborazione della famiglia, dei referenti dell'ASL e dei Servizi Sociali. Per poter svolgere un buon intervento educativo la scuola deve cooperare con gli enti del territorio che entrano in contatto con l'alunno per condividere gli obiettivi, le strategie di intervento e l'evolversi dei comportamenti nel tempo.
10) Vivere la situazione in maniera personale.	10) Prendere le adeguate distanze dalle situazioni in modo da poter essere in grado di controllarsi e di agire secondo quanto programmato.
11) Fare richieste generali, uguali per tutta la classe.	11) Porre richieste adeguate e a ciascuno in base al proprio punto di partenza. Le richieste devono essere alla portata attuale dell'alunno; pretendere ciò che al momento non è ottenibile, peggiora la situazione.

Si includono nel presente documento alcuni modelli che possono essere utilizzati per registrare con chiarezza le modalità in cui si è manifestata la Crisi Comportamentale e può essere utilizzato dai docenti come un valido strumento di guida ed analisi degli episodi (MODELLO A, MODELLO B e MODELLO C).

I docenti di classe possono inoltre utilizzare forme diverse di registrazione come il resoconto narrativo o il diario soprattutto se gli episodi risultano ricorrenti oppure utilizzare descrizioni a completamento e ad ulteriore dettaglio delle schede preimpostate.

1. Verbali di descrizione crisi comportamentale
2. Verbale di chiamata al 112
3. Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali (da compilarsi a cura del team/c.d.c)

MODELLO A – VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE

Alunno:	Data:	Osservatore/i:
Classe:		

ORA DI INIZIO DELLA CRISI:	ORA DI FINE DELLA CRISI:
E' STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SÌ NO
E' STATO CHIAMATO IL 112?	SÌ NO
<i>Se è stato chiamato il 112 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi modello B)</i>	

L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	SÌ NO	Codici ICD10
L'alunno assume farmaci particolari?	SÌ NO	Se sì, dire quali
Se prende farmaci, sono stati segnalati possibili effetti collaterali?	SÌ NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SÌ NO	Se sì, dire quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SÌ NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni per disturbi di apprendimento che richiedano la predisposizione di un PDP?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SI' NO	
I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SÌ NO	Se sì, dire quali

Contesto in cui è avvenuta la crisi		
Locali scolastici	☐ Aula	☐ Aula dedicata
	☐ Palestra	☐ Laboratorio
	☐ Biblioteca	☐ Corridoio/Scale
	☐ Bagno	☐ Aula Magna
	☐ Cortile	☐ Altro ...
Attività in	☐ Lezione frontale	☐ Educazione Fisica

corso durante la crisi	☐ Lezione laboratoriale ☐ Lavoro di gruppo ☐ Lavoro individuale ☐ Verifica scritta/orale ☐ Esercitazione	☐ Teatro/canto/musica/ballo ☐ Intervallo ☐ Spostamento tra ambienti ☐ Altro
Contesto extrascolastico, ma durante un'attività scolastica	☐ Uscita didattica ☐ Manifestazione sportiva ☐ Teatro ☐ Viaggio di istruzione ☐ Altro	
Mezzo di trasporto	☐ Pulmino scolastico ☐ Pullman per gita	
Altri contesti (descrivere)		

TIPO DI COMPORTAMENTO	INTENSITÀ DELLA CRISI				DURATA IN MINUTI
	Basso	Medio	Alto	Altissimo	
Urla					
Calcchia					
Morde se stesso					
Morde gli altri					
Salta					
Strattona i compagni					
Tira pugni contro persone					
Tira pugni contro oggetti					
Si strappa i capelli					
Strappa i capelli ad altri					
Sbatte la testa (contro il muro, pavimento, oggetti)					
Strappa i vestiti					
Strappa i vestiti altrui					
Si graffia					
Graffia gli altri					
Utilizza un linguaggio volgare, insulta					
Minaccia gli altri					
Distrugge oggetti					
Lancia oggetti					

(contro gli altri, senza mirare a qualcuno)					
Si taglia/ferisce					
Taglia/ferisce altri					
.....					
.....					

ANALISI DELLE CONDIZIONI FISICHE DELL'ALUNNO DURANTE E DOPO LA CRISI			
Reazioni durante la crisi	☐ Arrossisce ☐ Piange ☐ Trema ☐ Altro	☐ Impallidisce ☐ Perde saliva ☐ Sviene	☐ Respira velocemente ☐ Trattiene il respiro ☐ Vomita
Reazioni dopo la crisi	☐ Arrossisce ☐ Piange ☐ Trema ☐ contusioni ☐ Altro	☐ Impallidisce ☐ Perde saliva ☐ Sviene	☐ Respira velocemente ☐ Sanguina da ferite ☐ Riporta lividi o

ANALISI DEI DANNI FISICI E DEI DANNI AD OGGETTI CAUSATI DALLA CRISI		
Descrizione dei danni	Quantificazione, quando possibile	Osservazioni
Al termine della crisi, l'alunno presenta lividi o ferite?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola? L'alunno ha danni agli abiti?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate da personale del 112 o del pronto soccorso?		
Ferite o contusioni riportate da docenti (specificare quali e subite da chi)		
Ferite o contusioni riportate da allievi (specificare quali e subite da chi)		
Ferite o contusioni riportate da altre persone presenti in contesti extrascolastici		
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno (occhiali, tablet, ...)		

Rottura di arredo scolastico		
Danni a dotazioni informatiche		
Danni a oggetti personali di altri alunni		
Danni a oggetti personali o capi di vestiario del personale scolastico		
Danni a oggetti di terze persone estranee alla scuola		
.....		

DESCRIZIONE DI COME È INIZIATA E DI COME SI È CONCLUSA LA CRISI	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descrivere	
Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza, o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione?	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia, o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia	
Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Cosa stavano facendo i compagni?	
Cosa ha fatto ciascuno di loro?	
Quali indicazioni sono state	

date ai compagni e da parte di chi?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi?	
Quali e quanti adulti sono intervenuti durante la crisi?	
Chi ha parlato con il ragazzo? Cosa gli è stato detto?	
Qualcuno ha cercato di fermare fisicamente l'alunno? Se sì cosa ha fatto esattamente?	
Qual è stato l'esito di questo intervento?	
Se nessuno ha cercato di fermare fisicamente l'allievo, dire perché	
L'alunno è stato spostato in altro luogo fisico durante o dopo la crisi?	
.....	

Data di compilazione: _____

Firma/e: _____

LA FAMIGLIA è STATA VERBALMENTE INFORMATA	
Durante la crisi	
Subito dopo la crisi	
Entro la fine della giornata	
Chi ha contattato la famiglia	
SECONDO QUANTO DEFINITO DAL PRESENTE PIANO, LA PRESENTE SCHEDA COMPILATA PER LE PARTI DI INTERESSE, ENTRO LE 24 ORE SUCCESSIVE ALLA CRISI, VIENE: - Allegata al registro - Inviata al Dirigente Scolastico - Inviata alla famiglia. DATA _____ NOME E FIRMA LEGGIBILE DI CHI HA PROVVEDUTO AGLI ADEMPIMENTI SOPRA RIPORTATI _____	

MODELLO B – VERBALE DI CHIAMATA AL 112

ALUNNO/A	
CLASSE	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
Nomi dei genitori o chi ne esercita la patria potestà	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al 112	
Persona che ha chiamato il 112	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore	
Risposta	
Arrivo dell'ambulanza	
Se l'alunno viene trasportato al Pronto Soccorso:	
Chi accompagna l'alunno/a in ambulanza?	
A quale Pronto Soccorso viene trasportato/a?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno/a viene ricoverato?	

Data

Firma del compilatore

**MODELLO C – PIANO INDIVIDUALE DI PREVENZIONE DELLE CRISI
COMPORTAMENTALI (DA COMPILARSI A CURA DEL team/C.d.C)**

	ANALISI	OBIETTIVI per il periodo dal al
COMPORTAMENTO/I DA MODIFICARE IN VIA PRIORITARIA		
FUNZIONE DEL/DEI COMPORTAMENTO/I		
EVENTUALI MODIFICHE DA APPORTARE AL CONTESTO		
MODIFICHE NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO		
MODIFICHE NELLE RISPOSTE DEGLI ADULTI E DEI COMPAGNI		
MODIFICHE NELL'INSEGNAMENTO		
PROCEDURE DI ESTINZIONE DEL/DEI COMPORTAMENTO/I		